

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Vicepresidente Asciutto: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Asciutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fargnoli presente, Fierli presente, Grandi presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito assente, Latini presente. La seduta è legale.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Segretario. Vorrei passare la parola al Sindaco per fare delle comunicazioni. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente e buonasera a tutti. La prima comunicazione è una notizia già nota ma che voglio ricordare a tutti quelli che ci ascoltano. Mercoledì sera alle 20:30 con partenza da Via Firenze, ci sarà una fiaccolata per ricordare la tragica morte di Marco Vannini. Ricordare intanto vuol dire essere solidali con la famiglia e ricordare significa anche che la famiglia e tutta la comunità di Ladispoli e Cerveteri vuole chiarezza su quello che è accaduto. È vero che una vita non può tornare indietro, purtroppo drammaticamente il fatto è avvenuto, però che rimanga un'ombra su quello che è successo è ancora peggiore. È un ricordare una data che ormai tutti conoscono. L'amministrazione comunale invita tutti a partecipare a questa fiaccolata di solidarietà. Di tutt'altro genere, passiamo a un altro argomento che è di carattere amministrativo. Io voglio sottolineare con grande soddisfazione che l'estensione della raccolta differenziata al centro urbano, sta dando risultati anche migliori di quello che ci aspettavamo, nel senso che è chiaro che quando si introduce una diversa metodologia di raccolta, e quando questa si introduce nel centro urbano, nella parte di densamente abitata, eravamo pronti ad un periodo di grandi problemi. Ora, non è che non ci siano per nulla problemi perché sarebbe impensabile, ma i problemi che si stanno verificando sono molto inferiori a quanto pensavamo. Questo lo dice la Città, lo dice l'immagine delle nostre strade. È chiaro che ogni 3-400 metri potremmo trovare qualche busta che qualcuno ha buttato, in qualche punto le buste cominciano ad essere di più. Ma se pensiamo che ci sono 27.000 utenze, 40.000 abitanti e che in questi giorni le presenze sono intorno ai 60.000, ci rendiamo conto che quelle cento, duecento buste che possiamo vedere in giro, sono nulla rispetto a quello che poteva accadere se la gran parte dei cittadini non aderiva a questo metodo di raccolta. Possiamo dire che almeno il 95% dei cittadini sta aderendo al metodo. Questo non significa che la differenziata è arrivata al 95%. La percentuale di differenziata e indifferenziata la sapremo tra qualche giorno quando usciranno le cifre. Ho chiesto di fare una valutazione del mese di giugno 2015, paragonandolo con giugno 2014. E lì ci accorgeremo di quale è stato il progresso. Già posso dire che le prime cifre sono molto incoraggianti e probabilmente, anzi posso dire con sicurezza che la tariffa Tari del 2016 sarà più bassa. Questa è una certezza. Che poi lo possa essere in parte anche per il 2015, dobbiamo aspettare le cifre. Però lo voglio dire. Intanto ringrazio i cittadini che aderiscono e sono la

stragrande maggioranza. Ringrazio tutti a partire dal consiglio comunale perché il progetto è nato nel consiglio comunale, è nato dal voto dei consiglieri; gli uffici che hanno messo in pratica quello che il consiglio ha dato come indirizzo; le strutture che lo hanno messo in pratica; la ditta e i lavoratori che mostrano un grande impegno. Devo dire che in questo Ladispoli oggi sta nel limite del rispetto delle leggi sull'ambiente comunitarie, e non era scontato. Quello che accade in tutta la Provincia di Roma dimostra che non è facile. Noi siamo la seconda Città per densità di popolazione, e questo fa capire quanti problemi potevano nascere. Ringrazio tutti coloro che sono partecipi dello sforzo della Città. Dispiace francamente che questo risultato che dovrebbe rendere orgogliosi tutti, per qualcuno invece è soltanto una via per oscurare il lavoro dell'amministrazione. Si fanno punti interrogativi. Se le persone hanno da dire cose certe, non mettessero i punti interrogativi alla fine. Voglio ricordare che l'appalto, tutte le procedure, tutta la procedura di firma non c'è stato nessun ricorso in nessuna sede. E c'erano sei ditte di livello nazionale che hanno partecipato a questa gara d'appalto. Nessuno ha mai fatto ricorso. Voglio anche sottolineare come qualcuno ha voluto, invece guardare solo i problemi, gli attacchi di qualche ex delegato, ognuno è libero di dire quello che vuole ma senza offendere. Qualcuno dica che ha opinioni diverse. Qualcuno ha detto che bisogna capire gli inquinatori. Ora, ci sono persone che si mettono lì con sacrificio, fanno la separazione dei materiali, poi c'è qualcuno che compra mezza tonnellata di frutta e siccome ne vende solo una parte, la va a spargere nel territorio e noi dovremmo capirlo. Quando io ho detto che faremo i verbali e procederemo con le denunce, qualcuno su internet ha detto, ma che sindaco è, quanto è cattivo questo sindaco. Pensate alle persone che avevano di fronte a casa il cassonetto pieno di frutta marcia o residui di pescheria ad agosto. A Via Trieste, Via Duca degli Abruzzi, davanti al Monumento dei Caduti c'erano cassonetti dove alle tre del pomeriggio si buttava la frutta marcia ed i residui di pesce. E qualcuno dice, il sindaco sta minacciando di farci chiudere. Ebbene sì. Sono mesi che li allertiamo su queste cose. Ora, chiaramente avendo tolto i cassonetti non riescono più a farle queste cose. Ma ci cominciamo a chiedere dove le stanno portando queste cose. Se uno ha trovato un'altra ditta in regola che procede lo smaltimento è tutto legittimo. L'importante è che dimostri che non inquina né Ladispoli né i comuni che stanno intorno e rispetta l'ambiente e i cittadini. Ripeto, gli altri non è che sono più stupidi. Gli altri cittadini sono la normalità. Sono quelli che fanno la raccolta differenziata per bene. Quelli che non la fanno inquinano, violano le leggi ed offendono gli altri cittadini. E, ultima cosa, limitano il risparmio perché più si differenzia e più si risparmia intanto in termini ambientali. Ma anche in termini economici. Se mandiamo le cose ai punti giusti, noi faremo in modo di risparmiare anche le spese di conferimento. Detto questo, voglio ringraziare tutti coloro che si impegnano a continuare quello che per Ladispoli sta per essere un traguardo epocale.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Buenasera ai presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Volevo fare una comunicazione all'amministrazione per quanto riguarda la cartellonistica dei parcheggi a pagamento. Ho ricevuto delle segnalazioni e magari farò pervenire al Sindaco una nota dettagliata, perché pare che in alcuni punti pare che non sia espresso che per i disabili è consentito parcheggiare gratuitamente per due ore. Alcune persone non leggendo questo avviso hanno pagato il parcheggio. Quindi forse è il caso di chiedere una verifica da parte della polizia municipale sulle varie installazioni. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie consigliere per aver sollevato il problema. Questo aspetto fu discusso in consiglio comunale e si passò dal dover pagare tutto a non pagare niente. Alla fine il consiglio comunale si trovò d'accordo nel dire che chi ha il tesserino di invalidità per due ore può sostare senza pagare. Diciamo che nella maggioranza della cartellonistica c'è ma...omissis..c'è anche il consigliere Latini. Allora verificiamo, diamo mandato agli agenti che controllano. Dove non c'è bisogna metterlo, ma per chiunque ci ascolti, sappiate che è un diritto anche quando non c'è nel paletto.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Sindaco.

OGGETTO: mozioni e interrogazioni

Vicepresidente Asciutto: Esaurite le comunicazioni, passiamo al punto all'ordine del giorno: mozioni e interrogazioni. Se è d'accordo il consiglio inizierei con le mozioni che sono quattro. Premetto che le due mozioni a nome del consigliere Grando e Agaro e a nome di Forza Italia non sono protocollate, non hanno numero di protocollo. Vi prego per la prossima volta, è importante registrare il numero di protocollo per l'iter corretto di registrazione. Per questa volta va bene così. prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Solo per fare chiarezza. Io le ho inviate al presidente Loddo chiedendo se fosse necessario protocollarle qui in comune o era sufficiente inviarle a lui via mail. E lui mi ha risposto che andava bene così e avrebbe provveduto lui a girarle ai consiglieri comunali. tutto è comprovato dai messaggi e dalle mail che ho. Comunque sono state iscritte alla discussione. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Sicuramente sono state inviate alla presidenza del consiglio. Però, anche per determinare l'ordine dei lavori, sarebbe buona norma rispettare questa pratica. Non è un rimprovero, solo un appunto. La prima mozione è quella presentata dal consigliere Fargnoli che riguarda l'istituzione di un commissariato di polizia di Stato. Chiedo al consigliere di illustrare la mozione, prego.

Consigliere Fargnoli: Grazie presidente e buonasera a tutti. È una mozione che verte sulla possibilità della istituzione di un commissariato di polizia di stato sul nostro territorio. Vado brevemente a leggerne i punti salienti. Premesso che in Italia negli ultimi anni gli eventi criminosi sono notevolmente aumentati dandoci seria preoccupazione tra la cittadinanza, tra di noi e provocando rabbia e paura. La nostra Città è situata in prossimità di un'importante e strategica arteria stradale. Abbiamo l'Aurelia da una parte, siamo tra Civitavecchia e Roma Capitale, diventando parte dell'area metropolitana di Roma, e risentendo la vicinanza della stessa. Il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza stabile di circa 41.000 persone che raggiungono poi anche le 150.000 unità nella stagione estiva. E che durante le varie festività primaverili la presenza anche lì è intorno alle 150.000 unità. Considerato che le forze dell'ordine attualmente presenti sul territorio, pur garantendo la quotidiana lotta al crimine, non sono purtroppo sufficienti al contrasto dei fenomeni criminali per l'intensificarsi purtroppo proprio di questi ultimi. Ricordo che noi abbiamo una caserma della finanza, l'abbiamo situata nel nostro territorio. Però la caserma operativamente arriva fino a Trevignano, quindi la loro capacità di operatività è molto larga; quindi l'abbiamo situata nel nostro territorio ma non agisce solo su quello. La caserma dei Vigili del Fuoco

è situata sul nostro confine ma il territorio d'azione è fino al confine con Bracciano, raggiungiamo Santa Marinella e arriviamo anche a Fiumicino garantendo un intervento anche a Focene. Rimangono i carabinieri che purtroppo, posso garantire, che fanno degli straordinari e la loro abnegazione è encomiabile, a recupero e garantiscono comunque una presenza costante sul territorio. I nostri vigili urbani non potranno prendere nemmeno gli stagionali di turno. Rimangono 18 vigili urbani, se togliamo i capitani ne rimangono 14, se uno va in ferie sono 13, può capitare una malattia sono 12. Divisi per due turni su tutto il territorio sono sei e sei e debbono garantire l'edilizia, il commercio, le multe hanno competenze di polizia amministrativa particolare. Quindi io ritengo che il nostro territorio ha bisogno di un posto stabile di polizia. Anche se riusciamo a portarci via che, come nei tempi già avvenuti, possano venirci a dare una mano per tre mesi, un posto anche mobile, si potrebbe anche cominciare così. Però io ritengo che un posto di polizia di stato nel nostro territorio sia ormai indispensabile. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Fargnoli. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: La mozione solleva una problematica che periodicamente è stata affrontata o dalle amministrazioni o dai consigli comunali e qualche volta dalla stampa. Un punto importante di questa discussione è la lettera che noi abbiamo mandato quattro anni fa al Ministero degli Interni dicendo proprio chiaramente, abbiamo un locale nella zona artigianale, lo mettiamo a disposizione del Ministero per un eventuale stazione di polizia. In quel contesto, la Prefettura rispose che non era prevista la nascita di stazioni di polizia dove c'erano già i carabinieri per un problema di risparmio delle spese. In quell'occasione, siccome chiedemmo di essere sentiti dal comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza, venne a Ladispoli il Comandante regionale dei carabinieri che ci confermò questa indicazione del Ministero e disse comunque che avrebbero intensificato l'importanza della caserma dei carabinieri. Quando recentemente c'è stato un incontro con il Prefetto, e siamo arrivati a un mese fa, è stata risolta la questione. Da quello che ho potuto capire, fermo restando l'indicazione generale che sempre per motivi di spesa dove ci sono dei carabinieri è difficile che sorga una stazione di polizia importante, però mi è sembrato possibilista il Prefetto sul fatto che ci possa essere un ufficio derivante da un altro comando. Per esempio qui è Civitavecchia il punto di riferimento della polizia, e forse potrebbe esserci la possibilità che per almeno alcune pratiche la polizia possa avere a Ladispoli un suo ufficio. Ma questa è una nostra speranza. Noi facciamo bene a tornare periodicamente sull'argomento perché, nel caso ci fosse anche un cambiamento di orientamento, si ricorderanno che questa cosa l'abbiamo chiesta varie volte e stiamo insistendo. Io quindi sono d'accordo sulla mozione. Magari all'inizio, se il proponente è d'accordo, la frase iniziale si potrebbe modificare. Chi si occupa di legalità e forze dell'ordine ci dice che i gravi reati in realtà sono in diminuzione; quello che è in aumento è la percezione dell'insicurezza nelle persone. Sarà per i mezzi di informazione o per quello che vogliamo, c'è un maggiore senso di insicurezza. Poi, i tecnici ci portano i dati sui reati gravi e sono diminuiti. Detto questo, sul senso della mozione io sono d'accordo.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. ovviamente è una mozione che tutti condideremo. Non c'è ombra di dubbio che sul territorio c'è bisogno di una presenza maggiore delle forze dell'ordine. Sono anni, purtroppo gli episodi di criminalità vanno aumentando. Ci sono casi di diversa natura che le forze dell'ordine non riescono a seguire come dovrebbero perché sono in numero insufficiente per una

cittadina di 40.000 abitanti. Io pochi giorni fa mi sono trovato a parlare con un carabiniere della nostra stazione di Ladispoli il quale mi diceva che attualmente sono in 25. Ma per svolgere la loro attività in maniera normale, senza esagerare, dovrebbero essere almeno 40. Quando il Prefetto è venuto qui a dire che il numero dei carabinieri a Ladispoli era adeguato, evidentemente voglio pensare che il Prefetto avesse fatto male i conti. Bastava chiedere ai presenti come era la situazione. La mia preoccupazione è che noi siamo qui a protestare, a lamentarci ma poi dall'alto non si fa nulla. E la dimostrazione è stata proprio quanto detto dal Prefetto. Secondo lui il numero di carabinieri presenti a Ladispoli è adeguato alla nostra Città, quando un membro della stazione mi dice che per svolgere l'attività a livello sufficiente dovrebbero essere quantomeno 40. qualche anno fa, la stazione dei carabinieri era composta più o meno da 40 elementi. Ora siamo rimasti con 25. La mozione chiede che a Ladispoli venga aperto un commissariato. Noi voteremo la mozione, sperando che si possa partire con un distaccamento di un ufficio amministrativo, anche se servirebbe a poco. Quello di cui c'è bisogno oggi a Ladispoli e non solo è la presenza delle forze dell'ordine sul territorio con i pattugliamenti. Capita che a Ladispoli non si riesca a garantire la presenza di una pattuglia durante la notte. Se non ci sarà un qualcosa di eclatante, continuerà ad essere questa la situazione. Comunque noi voteremo la mozione. Grazie.

Vicepresidente Ascitto: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte la discussione, volevo chiarire un punto. Il Prefetto non ha detto che a Ladispoli non servivano altri elementi. Ha calcolato quante sono le forze dell'ordine in tutto il comprensorio che va da qui, a Bracciano, a Civitavecchia e divisi per la popolazione, l'organico dovrebbe essere di 220 elementi e stavamo a 215. Ha detto, se guardo l'organico del comprensorio, il disorganico è di 3-4 elementi. Quello che è evidente è la distribuzione che non è uniforme. È chiaro che Civitavecchia la fa da padrone, sia perché c'è il porto sia perché è una città storicamente importante. Per questo dico che è importante spingere su questo elemento. Non si può aggiungere personale, però si può spostare magari dieci elementi perché ci sono zone molto coperte ed altre molto scoperte. Però il Prefetto non ha detto che sono sufficienti.

Vicepresidente Ascitto: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Buonasera a tutti. Per la mozione presentata dal consigliere Fagnoli, è evidente che siamo d'accordo, però bisogna fare delle precisazioni. Prima di tutto, precisare che il numero dei furti è aumentato, non solo la percezione. Poi i più fastidiosi, scavalcano per rubare una bicicletta, togliere un antifurto, rubano di tutto; è una continua violazione della privacy. Quindi è difficile spiegare a chi ha subito dei furti che è solo una percezione. I furti sono aumentati in grande quantità e di questo ne dà testimonianza anche la caserma dei carabinieri, poi molti non vengono denunciati altrimenti il numero sarebbe superiore. Noi, come Società Civile, qualche settimana fa abbiamo iniziato una raccolta di firme per l'istituzione di un posto di polizia. A differenza del commissariato che è una struttura enorme, il posto di polizia è una struttura anche mobile che serve soprattutto in periodi in cui la popolazione aumenta notevolmente, come nel periodo estivo. Il Prefetto sicuramente non ha considerato che lungo il litorale la popolazione raddoppia durante il periodo estivo. Sarebbe doveroso rafforzare le unità di personale che si occupano della sicurezza sul territorio. Consultandoci anche con funzionari della prefettura, abbiamo iniziato la raccolta firme, siamo arrivati quasi a 1000 per l'istituzione di un posto di polizia. Abbiamo fatto anche la richiesta di andare a raccogliere le firme presso il Consorzio Marina San Nicola. Tuttavia, nonostante la

disponibilità della polizia municipale, ci è stato negato l'accesso, anche se abbiamo precisato che eravamo bianchi e non neri. Detto questo, per quanto riguarda la mozione presentata dal consigliere Fagnoli, io, anche per renderla più realistica e fattibile, volevo ridimensionarla, nel senso di limitarla al posto di polizia, perché è la cosa che si può ottenere materialmente e nel giro di poco tempo. Ladispoli ha perso, come tutti sanno, l'occasione di istituire una tenenza dei carabinieri che sarebbe stata una possibilità di avere un reale e fattivo rafforzamento delle forze di polizia sul territorio, però sappiamo come è andata. Adesso possiamo ripiegare anche se il periodo storico non è favorevole all'aumento dell'organico e ripiegare su un posto di polizia provvisorio. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie e buonasera. Io sono favorevole alla mozione presentata dal consigliere Fagnoli anche se, rifacendoci a qualche mese fa, a quello che ha detto il Prefetto Gabrielli, siamo rimasti un po' basiti. Noi eravamo sicuri di avere le forze dell'ordine sotto organico. Invece lui, facendo come ha detto il sindaco, la proporzione tra la popolazione del litorale di tutto il comprensorio, più le forze dell'ordine, siamo quasi al completo. Questo non pregiudica di chiedere con forza di avere unità maggiori per la sicurezza dei nostri cittadini e della Città. Speriamo che questa mozione, che spero sia votata all'unanimità del consiglio, non cada nell'oblio, e speriamo di tornare su questo argomento con presupposti più favorevoli. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie consigliere Palermo. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente saluto lei per salutare tutti. Intervengo per onore di firma, ma soprattutto non per me stesso ma per il partito che rappresento ovvero il PD. Ha spiegato molto bene il Sindaco nei suoi interventi. Da molto tempo questo consiglio comunale anche in altre sedi, abbiamo affrontato il discorso del commissariato. Ricordo anche un vecchio intervento del consigliere Ardita sul commissariato di pubblica sicurezza, addirittura con un gazebo in piazza. Guardate, la città ha bisogno di più forze possibili per fare in modo che tutto sia rispettato. Abbiamo a che fare ultimamente con le grosse difficoltà finanziarie dovute ai tagli trasversali. Il nostro partito, il Pd è d'accordo affinché certe cose vengano realizzate. L'amministrazione comunale anche su sollecitazione del partito più volte ha messo a disposizione delle strutture, come quella situata nella zona artigianale. È vero che esistono anche altre iniziative come sta portando avanti il consigliere Agaro per vedere se oltre al commissariato di polizia, è possibile avere un posto di polizia mobile per i momenti di difficoltà. Vedete, sono problemi che non dipendono solo dall'amministrazione comunale. Quest'ultima, come in questo caso, le deve ricordare per fare in modo che venga in luce questa esigenza. Il voto è favorevole su questa mozione. Il Pd vota favorevole questa proposta con la speranza che non sia solo un problema legato alla volontà politica, ma diventi una esigenza concreta che si possa realizzare. Non è possibile fare un conteggio solo in maniera di forze dell'ordine rappresentate, perché ci sono alcune forze dell'ordine che rappresentano altri campi diversi da quelli che intende la mozione di Fagnoli. Ad esempio le forze della finanza fanno un lavoro che però non è quello che intende il consigliere Fagnoli. Quindi, voto favorevole del PD.

Vicepresidente Ascianto: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Latini.

Consigliere Latini: Grazie e buonasera a tutti. In aggiunta a quanto già detto, le forze dell'ordine hanno anche altri problemi che non sono meno seri, oltre agli interventi per reprimere i reati c'è il

lavoro amministrativo sa svolgere ed anche in questo senso le unità non bastano. Ben venga un ampliamento delle forze dell'ordine. Il gruppo Città di Ladispoli vota favorevolmente alla mozione. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Latini. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie. mi preme intervenire su quest'argomento perché a memoria di frequentazione d'aula, questa situazione viene riproposta da anni. Durante le varie legislature ho sentito capigruppo e consiglieri di tutti gli schieramenti. Io credo che non si debba cavalcare l'onda politicamente parlando, nel senso che non si deve trasformare tutta questa vicenda per dire, abbiamo proposto questo, non ce lo danno perché gli altri sono cattivi. Oggi, nel 2015, con quello che vediamo tutti i giorni, non è più possibile. Non bisogna dare un vantaggio qualunquista alle persone che poi ci giudicano e che poi sottolineano ogni parola per cui ci spendiamo. Io credo che l'intervento pacato del Sindaco dove più volte ha confermato che, da parte delle varie amministrazioni c'è stata una volontà di istituire posti dedicati alle forze dell'ordine, l'abbiamo fatto già da diverso tempo. si può tranquillamente prendere in considerazione questa mozione ma ripeto, non la declasserei per poi farla finire nel gioco politico. Il Governo ce lo dice ogni giorno, si va verso la riduzione della spesa. Se vedete i dati sulle forze dell'ordine di quest'anno, sono venti, trenta volte inferiori a dieci anni fa. È inutile che continuiamo a cavalcare questo. Possiamo solo dire che chi disegna un quadro dall'alto, si attiene a fare una fotografia di partecipazione di polizia riferiti alla popolazione dei territori. Per loro non ci sono problemi ed il territorio è solo sotto di 4/5 persone. Quando poi si esamina la realtà sappiamo che la situazione non è così. volevo concludere dicendo che la puntualizzazione che ha fatto il consigliere Agaro, i furti sono in aumento, questo dato può essere generalizzato ed è valevole per tutto il territorio nazionale, non vale solo per Ladispoli. Questo avviene perché il benessere sta calando, c'è la crisi. E la crisi sta colpendo tutti. Di fatto, ci troviamo esposti di fronte alla stampa, ai mass media dove non si fa che ripetere che c'è la fame, anche se i bambini delle medie vanno a scuola con l'i-phone. Bisognerebbe aggiustarlo questo tiro. Bisogna iniziare a dire alle forze dell'ordine che operano nel nostro territorio di riuscire, con quel poco che hanno, a fare di più, perché lo Stato questo ci dice. Dovete fare di più con quello che avete. Io puntualizzo solo una cosa Sindaco. Non so se il Prefetto si è fatto una passeggiata per Ladispoli, visto che considera l'organico proporzionato. Se quando si muove una autorità, gli lustriamo la strada, ci portiamo dietro tutte le pattuglie, se gli sgombriamo i parcheggi, se gli prepariamo tutto all'italiana, poi uno perde la realtà, la concezione della verità. Perché se adesso ci facciamo un giro su Viale Italia, ci sono una quarantina, una trentina di venditori ambulanti in mezzo alla strada. In sintesi, molto buono che per l'ennesima volta dentro quest'aula si va a richiedere un rafforzamento delle forze dell'ordine, ma sappiamo bene che noi questo posto non lo avremo mai, almeno per i prossimi dieci anni, perché il governo dovrebbe invertire la rotta e fare le assunzioni, dovrebbe percepire il territorio in maniera diversa e speriamo che qualcuno dall'alto investa. Il ruolo del consigliere comunale in questa situazione è totalmente inappropriato, perché su questo non c'è titolo. Stiamo parlando di niente. Siamo solo dei bravi cittadini che stanno chiedendo. Però rimane il fatto che la mozione io la voto in maniera favorevole perché è un incentivo, l'ennesimo, per far sentire la voce di una città che ha bisogno di sicurezza.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Intanto ringrazio tutto il consiglio comunale perché accoglie favorevolmente la mozione. Io mi appello comunque al consiglio tutto. Ricordo quando facemmo la mozione sui fondi post mortem, iniziò quel percorso che tutti sappiamo oggi dove è arrivato. Noi fingemmo un po' da stimolatori. Ricordo la mozione che votammo sul problema delle Poste Italiane. Il sindaco può confermare che nel giro di 15 giorni venne il responsabile di tre regioni e si impegnarono a poter aprire un altro ufficio. Quindi lo prendo come uno stimolo positivo se riusciamo a metterci meno di dieci anni. Tutto questo lo dobbiamo prendere con uno spirito positivo. Se vado a vedere, noi tagliamo a livello di governo centrale, le spese sugli equipaggiamenti militari quando abbiamo l'Isis alle porte, è un mio pensiero molto personale. Tagliamo sulla sicurezza quando abbiamo le scuole aperte e molte prive di certificato. Sì, è vero, si taglia un po' da tutte le parti. Ma noi abbiamo il dovere di provarci. Io spero che questo possa essere l'inizio di un cammino anche se so bene che prima di me molti hanno lavorato su quest'argomento. Fino a qualche anno fa c'era un posto di polizia, delle pattuglie che venivano da giugno a settembre. Anche ripristinare un servizio del genere, sono pronto peraltro a modificare la mozione, sarebbe un buon inizio. Grazie.

Vicepresidente Ascitto: Grazie consigliere Ascitto. Esauriti gli interventi, volevo chiedere al consigliere Agaro che aveva proposto di modificare in parte la mozione. Se il proponente è d'accordo viene modificato con posto di polizia. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. voglio rinnovare ancora una volta una considerazione. Il Prefetto non ha detto che a Ladispoli c'è una sufficiente presenza di forze dell'ordine, parlava del comprensorio. Quando noi abbiamo detto che prendevamo atto delle cifre del comprensorio però Cerveteri e Ladispoli erano scoperte rispetto a Civitavecchia, ne ha preso atto. Voglio anche dire che la decisione della tenenza o meno a Ladispoli è insieme alla decisione che riguarda 40 altre tenenze, però il comandante regionale dei carabinieri ha detto che la stazione di Ladispoli verrà considerata come e più di alcune tenenze e qui avrà 40 carabinieri. Al di là della denominazione, dal punto di vista numerico ci sarà un aumento. Volevo aggiungere che è vero che non potremo prendere i vigili urbani stagionali, però stiamo facendo di tutto, ci siamo appellati a vari deputati ed al commissario relatore ed abbiamo chiesto che, in attesa che si possano spostare i componenti della polizia provinciale, ferma restando la possibilità di avere vigili stagionali. I vigili urbani stagionali non tolgono posto a qualcun altro, vengono pagati con somme diverse, una percentuale delle multe. Chi ha bloccato anche i vigili stagionali con questa norma ha fatto una stupidaggine. La speranza è che questa norma possa essere modificata. C'è il timore che non possano essere assunti ma non è detta l'ultima parola. Sulla mozione, solo la seconda riga si dovrebbe modificare e scrivere cittadini invece di cittadinanza. Solo questo.

Vicepresidente Ascitto: Gli emendamenti presentati vengono accolti. Si sostituisce con posto di polizia invece di commissariato? La parola al Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Grazie Presidente. solo per precisare. Da un punto di vista terminologico può essere corretto partire dalla richiesta avanzata dal consigliere Fagnoli nella mozione e poi andare verso le altre soluzioni che potrebbero essere più congeniali rispetto alla realtà. Quindi posto di polizia, o comunque qualsiasi altro presidio anche di tipo mobile che può essere incardinato in città. Tenere aperta un'alternativa.

Vicepresidente Asciutto: Per chiarire, le modifiche apportate. Oggetto: istituzione di un commissariato, posto o posto mobile di polizia di stato. Va bene così? E poi al primo comma, la parola cittadinanza viene sostituita con cittadini. Quanti sono favorevoli a queste modifiche? Unanimità dei presenti. Chi è favorevole alla mozione? Unanimità dei presenti, la mozione è approvata. Passiamo alla seconda mozione. Chiedo al consigliere D'Alessio di sostituirmi perché la successiva è la mia.

Presidente pro tempore: Passiamo alla seconda mozione che ha per oggetto. Accoglienza profughi clandestini. Prego consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie. io volevo illustrare la mozione che è nata dal nostro gruppo Nuova Ladispoli in quanto il problema è noto a tutti. È un problema molto sentito, molto serio, è un problema che deve essere affrontato con serietà, quello dell'accoglienza profughi e non può essere lasciato campato in aria perché i profughi che arrivano nel nostro paese sono esseri umani. Quello che ci preoccupa maggiormente è che il nostro paese non è in grado di accogliere in maniera dignitosa questa ondata seria e preoccupante di profughi. Il fatto che l'Europa non se ne faccia carico in maniera dovuta, che si faccia sentire solo obbligandoci a rispettare norme e leggi che possano influenzare il settore economico e non la questione umanitaria e sociale ci deve far preoccupare. L'Europa è assente quando ci sono problemi reali e sociali come questo. Io leggo la mozione. Alla fine della stessa, io per provocazione, visto che al centrodestra piace consultare i cittadini, prima di prendere determinate decisioni facciamo in modo che tutti i cittadini possano partecipare ad una decisione, quindi ho allegato una raccolta firme per riscontrare quanto i cittadini erano favorevoli o no, ad accogliere i profughi nel nostro territorio. Abbiamo superato le 500 firme in 12 ore. Inoltre, tra queste 500, l'indagine di campione ha riscontrato che solo 5 erano per il sì, il resto per il no. Tra queste forme raccolte, le persone che si sono fermate, molte erano straniere. Quello che mi dispiace maggiormente è la risposta del Segretario del PD Zonetti che ha ritenuto non valido il referendum, non ha nemmeno espresso una opinione sul tema, ma non ha preso in considerazione i risultati dei no. I profughi, noi riteniamo che non devono essere merce di scambio, di sfruttamento delle cooperative come ha dimostrato Roma Capitale fino ad oggi. Noi, popolo del centrodestra, riteniamo che debba essere data dignità al profugo. Ma dobbiamo essere in grado di accoglierlo in maniera dignitosa. Ed è questo il motivo per cui ho posto il problema in maniera seria. Lo Stato italiano deve essere in grado di capire che non può imporre ai comuni determinate scelte. Viviamo in uno stato di diritto e non di regime, e l'accoglienza deve essere affrontata in maniera seria. Fino ad oggi questa accoglienza seria non è stata attuata. Tutti accampati presso la stazione Ostiense a Roma e presso la stazione di Milano. Io mi domando, ma lo Stato italiano dove è? Io sono figlia di immigrati, ho vissuto in Australia, quindi lungi da me essere una razzista o quant'altro. L'Australia mi ha accolto a braccia aperte e ci ha permesso di fare una vita dignitosa. Ed è questo il genere di immigrazione che ci dovrebbe essere, controllata, seria, non può entrare chiunque in Italia solo perché si scappa dalla guerra. Tutti quelli che entrano dicendo che scappano dalla guerra, è dimostrato che per più del 50% non è così. Poi ci chiediamo perché aumentano i furti e la povertà nel nostro paese. Adesso leggo la mozione e lungi da me ogni accusa di razzismo. Il razzismo è un reato. Bisogna affrontare la questione con serietà. Ogni giorno assistiamo a stati di urgenze creati dagli immigrati che sbarcano in Italia dall'inizio del 2015 ad oggi gli immigrati in Italia sono 46.500 circa provenienti per lo più dal Nord Africa che richiedono asilo politico. Il Governo si è mobilitato per ottenere un sostegno concreto dall'Europa per far fronte alle nuove

emergenze dovute anche ai rifugiati di guerra. L'Europa, non solo non risponde agli impegni concordati ma non corrisponde nessun sostegno concreto per far fronte alle nuove emergenze. Il Prefetto di Roma, a seguito di un piano del Viminale, inerente il trasferimento di immigrati da distribuire nel territorio del Lazio, ha incontrato molte amministrazioni comunali compresa Ladispoli, comunicando la previsione del piano inerente l'accoglienza per gli immigrati nei comuni della provincia di Roma. Tenuto presente l'avviso del Prefetto di Roma nel nostro comune, considerato che l'amministrazione comunale di Ladispoli è intenzionata ad accogliere la volontà del Prefetto di Roma di inviare profughi anche nel nostro Comune. Tanto esposto e premesso, chiediamo l'impegno del Sindaco e della giunta comunale a non utilizzare l'ex albergo localizzato nella zona Messico, zona residenziale del nostro territorio per adibirlo ad alloggi per i rifugiati immigrati, anche perché sarebbe ingiusto far carico di maggiore preoccupazione le famiglie residenti. Di non effettuare più affidamenti di lavoro o servizi diretti a soggetti o cooperative coinvolti in inchieste giudiziarie. Di aprire un tavolo di intesa con la Prefettura al fine di bloccare l'arrivo di nuovi profughi nel nostro territorio, forse questo va modificato perché ancora non sono arrivati, ma l'intenzione c'è, in quanto la nostra Città non è in grado di poter ospitare ulteriori profughi o assicurare il loro alloggio od ogni altro occorrente per una dignitosa prima accoglienza. Di chiedere altresì al Prefetto di farsi portavoce verso il Governo, di impegnarsi affinché una parte dei fondi economici umanitari destinati per il mantenimento degli immigrati in Italia, vengano impegnati per garantire un sussidio umanitario, € 36,00 al giorno, anche ai disoccupati, cassa integrati, anziani, famiglie in difficoltà economiche, tenendo presente che il dovere dello Stato italiano è di aiutare in primis i cittadini italiani in difficoltà. Rispettare la volontà della maggioranza dei cittadini di potersi esprimere favorevolmente o sfavorevolmente sull'accoglienza degli immigrati profughi del nostro territorio, attraverso un questionario referendario. Alla presente viene allegato un questionario, mini referendum, con il quale viene chiesto ai cittadini, volete che i profughi vengano accolti nel nostro territorio, situati nella zona Messico o in qualsiasi altra struttura pubblica o provata sì o no? La presente mozione impegna il Sindaco e la giunta ad accogliere la volontà dei cittadini ed ha carattere di somma urgenza. A questa mozione sono state allegate tutte le firme raccolte. Su 506, solo 5 sono per il sì. Questo è il campione di utenze che noi abbiamo consultato con una postazione in Piazza Rossellini. La mia preoccupazione è soprattutto che i luoghi diventino affollati di profughi e che gli stessi finiscano per essere sfruttati dalle cooperative. È ovvio che una accoglienza in un solo punto può creare delle situazioni di disagio per i residenti. La preoccupazione maggiore delle persone che ci hanno consultato è di avere una immigrazione controllata che non danneggi il nostro paese e che aiuti in maniera dignitosa le persone che arriveranno e che siamo obbligati ad accogliere per volontà del Prefetto. Questo è quanto propongo al consiglio. Grazie.

Presidente pro tempore: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: La proposta del consigliere Ascitutto tratta di un tema molto importante. Sarebbe auspicabile, io spero che questa sera il consiglio dimostri come sempre con la discussione di essere all'altezza di questo tema. Lo ha già fatto in passato quando c'erano temi sensibili da trattare. È possibile quando non si parte da preconetti ma si parte con la volontà di confronto. Mi sembra che il consigliere Ascitutto questa volontà l'abbia espressa. Provo a riassumere quello che l'amministrazione comunale ha fatto e cerco di inquadrare il problema per quanto possibile. Ora, che popolazioni si spostino dalle loro nazioni di appartenenza è una vicenda lunga quanto la storia

dell'umanità. È sempre accaduto. Il fatto che dei popoli debbano o siano costretti a spostarsi dalle loro terre per andare altrove, è storia dell'umanità. Questo a volte è avvenuto perché si cercava fortuna in altre terre, perché non c'era più lavoro dove si stava o perché c'erano carestie, guerre. È sempre accaduto. Probabilmente noi ci ricordiamo di più, oltre ai grandi esodi, gli ultimi cento anni, quando ad esempio per ricerca di lavoro dall'Europa partivano centinaia di migliaia di persone. La prima nazione oltreoceano a ricevere migranti fu il Brasile, poi l'Argentina, gli Stati Uniti e così via. Anche lì parliamo di milioni di persone. Si partiva non sapendo bene di che terra fosse l'America. Vi ricordate che uno di questi piroscafi affondò con tremila italiani. Poi fu il tempo degli spagnoli, dei turchi, gli irlandesi. Gli Stati Uniti sono una nazione fatta di immigrati. Questo è sempre accaduto. Voglio ricordare le popolazioni che sono scappate con lo scoppio delle due guerre mondiali. Quanti ebrei sono scappati dall'Europa per la persecuzione. Certo, non c'erano queste cifre, non c'erano queste visioni che noi adesso abbiamo attraverso la televisione. Allora nemmeno si sapeva che molti scappavano dalla Germania nazista. Che cosa accadeva. Certo, le immigrazioni qualche volta sono state ben accolte, altre no. Gli italiani in Australia non hanno avuto nessun problema. Gli italiani in America all'inizio ne hanno avuti. Non posso dimenticare una vignetta che raffigurava dei topi che nuotando arrivavano a New York sotto la Statua della Libertà, e quelli secondo i razzisti americani erano i topi italiani che arrivavano in America. Questa è storia. La storia però ha assunto in questi mesi aspetti molto drammatici come quantità, come numero. Cosa sta accadendo. C'è questa miscela esplosiva di Medio Oriente che dall'Afghanistan, all'Iraq, alla Siria fino alle coste del Libano è in guerra. E quindi popolazioni che scappano dalla guerra. Dall'altro c'è il centro Africa dove si mescolano guerre e carestie insieme. Ormai l'Etiopia e la Somalia sono stati-non stati. Non sanno più se hanno un governo...omissis...il controllo del territorio ormai sta sfuggendo ai governi di quei paesi. Io mi sono limitato a dire alcune cose, potremmo aggiungere altro. Avrete sentito la notizia che l'Ungheria vuole costruire un muro lungo 200 km verso la Serbia. Noi abbiamo le immagini della guerra della Siria, della Somalia; poi consideriamo quasi piccola cosa che l'Ungheria voglia costruire un muro verso la Serbia. In questo scenario che vede milioni di persone che si spostano per fame, guerra, paura cosa sta accadendo. Gran parte di queste persone vanno verso il Mediterraneo e poi approdano nei paesi più vicini ovvero l'Italia, la Grecia e la Spagna. Quindi, di fronte ad un problema di questo tipo, io sono sbigottito nel vedere dibattiti televisivi in cui qualcuno vuole urlare più dell'altro come se si avesse una soluzione facile. Vi rendete conto che parliamo quasi di un terzo del mondo che sta in guerra, e qualcuno ha il coraggio di dire, che ci vuole. Io mi sono fatto l'idea che questa crisi durerà molti anni e nessuno ha la situazione in tasca. Si arriverà ad attuare la strategia della limitazione del danno. Perché se qualcuno continua a dire che basta mandare qualche camion in Africa o qualche milione di euro ed ha risolto il problema, uno ci può anche credere. Una cosa ho sentito dire che condivido. Questo è un problema in cui deve intervenire l'Onu. Se non è l'organizzazione delle Nazioni Unite che interviene quando c'è un terzo del mondo in guerra, chi lo deve fare? Se non interviene l'Onu, non so quando altro dovrebbe intervenire. Detto questo, volevo fare queste considerazioni generali perché poi ritengo che ognuno abbia il suo compito da svolgere. Ma pensare di risolvere il problema a casa propria ignorando quello che succede nel mondo, è pura utopia. Non si può fare come la Francia che alza un muro e fa dormire le persone sugli scogli. Ma non sono queste le risposte che il mondo si aspetta dall'Europa. Io sono d'accordo che bisogna uscire da una dicotomia che spesso si ripropone. Da una parte ci sono quelli che dicono che bisogna accogliere tutti, e dall'altra quelli che dicono che bisogna respingere tutti. Entrambe le soluzioni sono

sbagliate. Anche noi facciamo parte di organizzazioni internazionali che prevedono il diritto di asili. Anche gli italiani ne hanno usufruito. Il Presidente della Repubblica Pertini è stato un esule politico e si rifugiò in Francia. Il diritto di asilo politico viene riconosciuto in tutto il mondo ed è una espressione di civiltà; quando non c'era si poteva ammazzare chiunque senza subire conseguenze. Pure qui potremmo dire, è colpa di qualcuno se dall'Afghanistan, dalla Siria è nato un odio verso l'occidente. quando accadde l'11 settembre, la guerra scoppiò prima in Afghanistan che non c'entrava nulla. I popoli hanno provato a cercare la libertà e non l'hanno ancora trovata. Questo è un fenomeno che sconvolge un terzo del mondo e l'Italia ne è investita totalmente perché è al centro del Mediterraneo. È grave l'atteggiamento di quegli europei che non accettano il confronto. Gli inglesi, i francesi e i tedeschi ci ricordano che la presenza nei loro territori di immigrati è il doppio rispetto alla nostra ma non è una giustificazione. Io credo che bisogna uscire da quella dicotomia sterile e chiedersi cosa può fare l'Europa intanto per salvare le persone che stanno in mezzo al mare. Qualcuno ricorderà che l'Australia non accoglie più i battelli che vengono dalla Polinesia, dall'Indonesia. Prende a bordo queste persone, le accudisce, poi le riporta da dove vengono perché lì non c'è una guerra. È difficile prendere una persona che viene dall'Etiopia e riportarla lì che c'è la guerra. C'è chi dice che non dobbiamo far partire i barconi. Ma per far questo bisogna andare in Libia, occupare i porti militarmente. Ricordiamo tutti come in Jugoslavia, quando si stava commettendo un genocidio, la Nato bombardò. Ognuno può rimanere della sua opinione, ma le settimane prima ci si chiedeva, cosa fa l'Europa che scelse l'intervento armato. Io ho tanti dubbi, non ho certezze. Non so come questa storia potrà finire, e vengo a noi. A me dispiace una cosa di questa petizione. Dispiace la frase in cui c'è scritto, considerato che l'amministrazione comunale di Ladispoli è intenzionata ad accogliere la volontà del Prefetto di Roma. Ora, noi tre volte siamo intervenuti con il Prefetto. In questi incontri non è che abbiamo detto questo problema non ci riguarda, cercate da altre parti. Abbiamo detto, Ladispoli è una città che ha già accolto una percentuale altissima di stranieri e tra questi ci sono già dei rifugiati politici. Secondo noi, non abbiamo strutture a Ladispoli, ci sono città che hanno caserme abbandonate. E poi la Prefettura chiede ai comuni di accogliere ed anche di essere in grado di gestire, non dal punto di vista dell'ordine pubblico, ma socialmente quando si accoglie. Verificare che non ci sia chi approfitti. Questo lo dovrebbe fare il Comune attraverso i propri servizi sociali. E proprio pochi giorni prima del contatto con il Prefetto, io feci presente che i nostri servizi sociali non ce la fanno nemmeno a gestire l'ordinarietà di Ladispoli. Noi abbiamo una sola assistenza sociale di ruolo e due convenzionate. Dissi in quella sede, noi non ce la facciamo. Non è un rifiuto dell'accoglienza, perché Ladispoli che ha 40.000 persone di cui 8.000 stranieri, pensate quale problema può essere venti, trenta, quaranta. Non lo è rispetto al totale ma noi non siamo in grado di gestire, a meno che la Prefettura metta due - tre assistenti sociali. Ma il comune non ha questa possibilità. E sulle strutture menzionate, noi non abbiamo mai parlato di quella situata al Messico che è privata. Ci sono regioni italiane a cui va riconosciuta una grande capacità di accoglienza umanitaria come la Sicilia e la Calabria. Lampedusa dovrebbe avere un plauso dell'Onu per quello che fa. Ci sono parti d'Italia che sono state investite del problema in maniera molto forte. Quello che accade in altre zone, come in Liguria è per l'uscita e non per l'entrata, perché da lì i profughi vogliono uscire. Per quanto ci riguarda noi siamo fermi con il Prefetto a questa considerazione. Ladispoli ha già una percentuale alta di stranieri, ci sono già rifugiati, non ha strutture e non ha servizi sociali. Una porta è rimasta aperta e si rifà alle pregresse esperienze positive. Gruppi di piccole persone che si mettono a lavorare in strutture agricole o altro e non creano nessun disequilibrio in quelle realtà. Oppure,

l'altra porta lasciata aperta è quella dell'accoglienza familiare. Ci sono famiglie che sarebbero disposte ad accogliere una - due persone. A questo punto siamo arrivati a piccolissimi episodi che non cambierebbero nulla nella nostra città. Noi sappiamo di essere una Città dell'Italia, dell'Europa che non innalza muri, ma come dice il Papa costruisce ponti. Quello che auspichiamo tutti è che ogni popolo possa vivere felice nella propria terra. Se non è possibile e ci sono piccole comunità che possono fare un piccolo sforzo, sotto il controllo delle organizzazioni nazionali vedremo. L'Europa non può dire che sono solo problemi nostri. Quello che noi auspichiamo è da una parte l'intervento degli organismi internazionali, dall'altro un coordinamento in Europa e che la stessa faccia il proprio dovere; ed ancora un lavoro con la Prefettura che porti ad un piano condiviso. Chi era presente all'incontro si ricorderà che il Prefetto ha detto io non impongo ma voglio collaborare con tutti i comuni. È chiaro che se si dovesse verificare un'emergenza, deve essere pronto un piano d'azione. Ci siamo fermati a quel punto. L'assessore Ussia e i delegati sono arrivati a quel punto, chiediamo di verificare se ci sono famiglie che vogliono accettare una - due persone e così il problema potrebbe essere in questa fase circoscritto.

Presidente pro tempore: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: L'intervento del Sindaco è stato molto interessante, ha coperto vari aspetti ed ha anticipato anche i miei. Posso aggiungere qualcosa in riferimento anche all'intervento del Segretario del PD a mezzo stampa, che poi riprende spunto dall'intervento del Sindaco per ricordarci la complessità del fenomeno e la difficoltà di intervenire in maniera adeguata. È stato certamente questo che non ha permesso una dichiarazione di un certo tipo. Il fenomeno è talmente complesso e chi è uomo di governo e responsabile delle scelte e delle decisioni, a differenza di chi può ricoprire un ruolo più marginale ha più difficoltà a trovare una soluzione. Certamente la soluzione non è, anche secondo me, così facile da trovare. Io e credo il Partito Democratico, anche per quello che ha dimostrato a livello nazionale, è interessato ad affrontare un altro problema. Anche qui sarebbe interessante attuare una raccolta firma diretta al Governo per intraprendere questa battaglia che si sta portando avanti nei confronti degli altri stati europei che si stanno comportando male, e verso una Unione Europea che si sta dimostrando, ancora una volta, di non essere capace a recepire le istanze ed affrontare i problemi reali. Lo abbiamo visto nel settore economico ed ora sull'aspetto dell'immigrazione. L'Europa non è capace di risolvere il problema. L'Unione aveva deciso una cosa che non è riuscita a far rispettare agli Stati membri. L'Unione è così forte quando si parla di tematiche economiche, e poi invece in altre ha lasciato andare allo sbando gli Stati. Allora fa bene il premier ed il Governo ad affrontare in maniera dura e forte questo problema. Se è vero che i comuni non possono essere lasciati soli, la stessa Italia non può essere lasciata da sola ad affrontare un problema internazionale. Non aggiungo altro se non di stimolare il nostro partito a porre in essere una iniziativa che possa stimolare il nostro Governo. Tempo fa quando affondò una nave, ho immaginato quella persona che il giorno dopo ha preso di nuovo la nave conoscendo le reali percentuali di morte che poteva affrontare. Io ho avuto anche un'esperienza personale in quei luoghi. Ho conosciuto persone che non hanno più nulla da perdere. Quando si arriva a non avere più nulla da perdere, il problema è troppo grande. L'ONU realmente deve affrontare i problemi in quei luoghi. Grazie.

Presidente pro tempore: Ha chiesto la parola il consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Sul tema immigrazione ci eravamo trovati a parlare qualche settimana fa in un breve passaggio del consiglio comunale quando era emersa la notizia che la Prefettura stava inviando nei comuni un numero di persone richiedenti asilo. Poi c'è stato l'incontro con il Prefetto. Già in quel consiglio comunale ho espresso la mia idea a riguardo. Non farò altro che ripetere lo stesso concetto. Ci troviamo oggi a discutere di tematiche che sono infinitamente superiori a quello che è il consiglio comunale di una città di 40.000 abitanti. Tematiche che riguardano scelte politiche internazionali come diceva il Sindaco. Oggi paghiamo le conseguenze di interventi internazionali errati. In numerosi paesi ci sono guerre civili, ci sono entità che cercano con la forza di guadagnare la gestione dei territori, e da queste guerre ci sono persone che fuggono. Una parte di queste persone sbarca quotidianamente nei nostri paesi e una grandissima parte di queste persone sbarcano non venendo da questi paesi. Il problema è che la gestione dell'immigrazione in questo momento è incontrollata. Non c'è, come avveniva con gli italiani che immigravano in America una identificazione delle persone. Vengono ammassate in dei centri; alcuni vengono fatti anche scappare con buona pace di chi sta lì dentro continuando a percepire i soldi per la gestione di questi centri. L'importante è percepire i soldi. Fa veramente schifo tutto quello che è successo e tutto quello che è uscito fuori dall'inchiesta Mafia Capitale e tutto quello che abbiamo sentito in questi mesi. Io se dovessi cominciare a parlare di questo fenomeno, non saprei da dove iniziare. Parliamo di un argomento talmente più grande di noi che non saprei quale potrebbe essere la soluzione. Se si debba scegliere l'intervento militare, un intervento della Nato a cui non credo perché non ci sono interessi. Una cosa è chiara. Non possiamo rimanere fermi. Io spero che quantomeno il Governo centrale riesca ad imporsi in Europa, cosa che fino ad oggi non è riuscita a fare nel semestre europeo a presidenza italiana. E credo che purtroppo difficilmente riuscirà adesso. Purtroppo noi siamo abbandonati a noi stessi, questa è la situazione. I paesi che ci circondano e sono confinanti, di noi se ne fregano e gli immigrati non li vogliono. Tutti bravi a parlare ma poi i fatti sono diversi. Le navi inglesi, tedesche e spagnole che presiedono le nostre coste, quando intercettano una nave con dei migranti, non fanno altro che guidarle in Italia. Io non voglio affrontare tematiche a livello internazionale, voglio rimanere a quello che chiede la mozione. E punto per punto credo di poter sottoscrivere la mozione presentata dal consigliere Ascitutto. Si chiede di non utilizzare l'albergo nella zona Messico. Non possiamo deciderlo direttamente noi perché è privata. Ma in generale non vogliamo che venga usata nessuna struttura pubblica di Ladispoli. Si chiede di farsi portavoce verso il Governo al fine di impegnarsi perché una parte dei fondi economici siano destinati agli italiani. È importante prendersi cura di chi scappa dalla sofferenza, ma ci sono anche gli italiani che da anni combattono con la fame e la sofferenza, e quelli? Per loro emergenze non sono mai state create. Poi si chiede di non affidare il problema alle cooperative coinvolte nello scandalo Mafia Capitale. Credo che questo sia già stato fatto. Poi, destinare € 36,00 al giorno anche agli italiani disoccupati, cassa integrati e così via. È bene che l'emergenza venga valutata anche per i nostri connazionali che sono in difficoltà. Tempo fa era partita anche una raccolta firma, se non sbaglio dalla Lega, per i cittadini italiani che si dovevano equiparare agli immigrati e che chiedono asilo allo Stato italiano perché non ce la fanno più. Ovviamente era una provocazione ma ci sono tantissimi connazionali in difficoltà che non vengono presi in considerazione. E questa è una vergogna. Forse perché poi non riescono a mangiarci sopra gli affaristi e i delinquenti di cui abbiamo sentito parlare in questi giorni. Credo di poter votare favorevolmente la mozione presentata dal consigliere Ascitutto. Grazie.

Presidente pro tempore: Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie. Io volevo sottolineare un aspetto importante. L'Italia è tra i paesi europei e del mondo più accoglienti. Non c'è una nazione come quella italiana che ha sempre dimostrato accoglienza e disponibilità nei confronti del fenomeno dell'immigrazione. A differenza di altri paesi che hanno chiuso le frontiere o che hanno dirottato i barconi altrove presso le nostre coste, sono fiero del nostro Paese e di essere italiano. Ma sono fiero anche di essere ladispolano. Chi manifesta contrarietà all'accoglienza dei profughi, e poi bisogna distinguere tra questi, rifugiati e infiltrati, lo fa perché ha paura di ciò che si crea intorno all'accoglienza. I ladispolani sono coscienti che si tratta di povera gente che scappa dalle guerre, dalle carestie ed è disposta a morire attraversando il mare. Si tratta di persone disperate. Poi ci sono i rifugiati politici che sono perseguitati all'interno del proprio stato e non possono farvi ritorno altrimenti subirebbero gravissime violazioni dei diritti umani. Per la nostra Provincia, per duecento comuni ho letto che sono stati stanziati 27 milioni di euro per l'accoglienza degli immigrati; è una grossa somma. Se voi pensate che ci sono delle eccezioni, si affittano appartamenti di 30 mq a dieci persone che abitano all'interno di ambienti non abitabili. Il malcostume sta in questo. Nel fatto che c'è un fiume enorme di denaro che circola intorno al fenomeno dei clandestini, dei profughi e dei rifugiati. Su questo dobbiamo fare attenzione. Siccome siamo italiani e le cronache di questi giorni ci descrivono come un popolo che affonda, sicuramente non saremo in grado di gestire il fenomeno nel migliore dei modi e non saremo in grado di salvaguardare la dignità di queste persone. Alla fine si pensa solo al denaro e la dignità viene messa da parte. Si parlava prima del commissariato perché a Ladispoli come in altre città italiane, c'è poco controllo del territorio. Abbiamo episodi di gente che ha determinati atteggiamenti non decorosi in città proprio perché non c'è controllo. I comuni al di sotto dei 100.000 abitanti possono accogliere fino a 100 profughi. Ma questo crea ulteriori problemi e può far scattare persone che poco conoscono il fenomeno dell'immigrazione e degli esodi e scatenare reazioni violente e razziste su un territorio già poco controllato. Io ho avuto piacere di sentire che la scelta dell'amministrazione, l'unica scelta riguardo ai profughi è quella di ospitarli massimo due persone per ogni famiglia, chiedendo la disponibilità alle famiglie di ospitare uno - due profughi. Pare di capire che non c'è la disponibilità da parte di famiglie, quindi Ladispoli si rifiuterà perché non ci sono altre alternative per l'accoglienza dei profughi. Anche l'amministrazione approva la mozione se modificata proposta dal consigliere Ascianto. Grazie.

Presidente pro tempore: Prego consigliere Ascanti.

Consigliere Ascanti: Mi riallaccio alla chiusura del consigliere Agaro per chiedere, se possibile, cinque minuti di sospensione e cercare un punto di incontro sulla mozione.

Presidente pro tempore: Il consiglio viene sospeso per quindici minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente pro tempore: Riprendiamo le attività del consiglio. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito assente, Latini presente. La seduta è legale.

Presidente pro tempore: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. come abbiamo detto all'inizio, stiamo discutendo su un tema delicatissimo e importante. Su questo c'è la volontà di votare un documento unitario, di tutto il consiglio comunale, considerato che il tema è complesso e certamente pochi minuti non bastano per stilare un nuovo documento. La proposta che faccio a tutti è questa. Impegnare il consiglio comunale a portare questa mozione al prossimo consiglio comunale utile, all'inizio del prossimo consiglio comunale. Arrivarci con una espressione unitaria, laddove questo sia possibile...omissis... è intenzione della Città di non effettuare affidamenti di servizi o lavoro a cooperative che siano implicate nei fatti che tutti conosciamo. Di avere un tavolo di confronto con la Prefettura per capire quali sono le possibilità. non avere imposizioni da parte del Prefetto. E poi, far sì anche che i comuni che dovessero con dei percorsi condivisi accettare piccole realtà attraverso quello che è stato richiamato, l'affido familiare e non creare grandi strutture, questi comuni possano avere anche una specie di riconoscimento economico da dare ai servizi sociali di quel comune per le famiglie disagiate che esistono già. Questi punti li metteremo tutti e porteremo un documento con la speranza di votarlo tutti insieme. Siamo in presenza di un problema gigantesco di fronte al quale un consiglio comunale non può certo intervenire fino in fondo. Inoltre, siamo una Città che ha sempre dimostrato in passato accoglienza e quindi non dobbiamo dimostrare ancora niente a nessuno. Non abbiamo strutture, edifici a disposizione. Non abbiamo servizi sociali a sufficienza, perché abbiamo un solo assistente sociale. Quindi, questo è il quadro delle grandi difficoltà. Se la Prefettura condivide con noi un certo percorso, siamo disposti a discuterne e mettendo anche sul piatto il fatto che una realtà, come la nostra, che ha dovuto tagliare i servizi sociali per i residenti, deve avere anche un riconoscimento che qualcosa si faccia anche per le famiglie residenti. Su questi punti penso che potremmo arrivare al prossimo consiglio comunale.

Presidente pro tempore: La parola sulla proposta del Sindaco. Prego consigliere Ascutto.

Consigliere Ascutto: Grazie. io la ringrazio Sindaco e ringrazio tutti i consiglieri comunali che hanno dimostrato apertura su questo tema a cui io tengo tantissimo, e non solo io. Sono pienamente d'accordo con il Sindaco e penso anche i miei colleghi di opposizione, nel tenere fermo su quattro punti essenziali così come illustrati. Quindi, che non venga utilizzato l'ex albergo sito in zona Messico, che non vengano affidati lavori a cooperative inquisite, che si apra un tavolo di trattative affinché nel nostro territorio vengano ospitati profughi in maniera dignitosa all'interno di piccoli gruppi di famiglie. Questa amministrazione vorrà effettuare un bando per chiedere alle famiglie chi vorrà accogliere ed al massimo due profughi per famiglia. Questa accoglienza viene proporzionata in eguale misura per destinare gli stessi fondi per aiutare le famiglie in difficoltà sul nostro territorio. Su questo il Sindaco lavorerà. Perché non è possibile chiedere ai nostri cittadini solo di accogliere quando abbiamo situazioni di emergenza con i residenti. Io confido nel Sindaco ed

accetto la proposta fatta per il bene della nostra Città, in modo che venga migliorata la mozione. Così quando incontrerà di nuovo il Prefetto le richieste saranno queste. Grazie.

Presidente pro tempore: Siamo tutti d'accordo. La parola al consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Volevo precisare che sono stato un firmatario del referendum che ha fatto il consigliere Ascitutto in piazza. Molto probabilmente, avendo ruoli diversi in consiglio comunale, cambiava la forma ma in realtà non cambiava la sostanza. In sostanza quello che dice il consigliere Ascitutto è condiviso, almeno da me, in gran parte, ma vedo che è condiviso in gran parte anche dalla mia maggioranza. Inutile stare a rimarcare il fatto che Ladispoli è sempre stata accogliente. Io ero adolescente quando sono venuti qui i cileni, poi gli ebrei russi. Poi i polacchi, siamo stati sempre molto ospitali a differenza di qualcun altro. Adesso stiamo affrontando questo tipo di situazione e purtroppo noto che tante persone, io capisco che dalla notte dei tempi si assiste alla migrazione dei popoli. E oggi stiamo assistendo a questo. Però debbo ricordare che faccio l'ufficiale di governo del comune di Ladispoli e qui posso influire con le mie decisioni, ed ho fatto anche io un piccolo excursus con i cittadini, quotidianamente vivo la città, e i cittadini sono un po' contrari sul discorso di poter ospitare dei clandestini, perché poi in realtà solo uno su quattro viene dai paesi di guerra, e forse neanche uno su quattro chiede asilo politico. Io credo che qui a Ladispoli già con i nostri migranti, non so quanti abbiano fatto richiesta di asilo politico, quindi io credo di rispettare la volontà dei cittadini. Mi viene in mente di dire che, laddove si possa assistere a questi fenomeni di famiglie che intendono ospitare queste persone, io poi sono convinto ma non posso provarlo che lo facciano più per bisogno che per principio umanitario. Laddove alla fine il comune di Ladispoli, se lo Stato stanzerà dei soldi, venga proposta anche la stessa cifra a favore di quelle famiglie italiane che se la stanno passando male. Questa sarebbe una buona idea. Aspetto di nuovo il consigliere Ascitutto che proporrà la mozione. Ho votato favorevolmente, ho votato no all'arrivo dei migranti qui a Ladispoli. Come voterò peraltro il referendum popolare che si sta facendo sul fenomeno della prostituzione. Non so se è il consigliere Grando il proponente. Io voterò a favore ed andrò ad apporre la mia firma in modo che la prostituzione venga regolata. Aspetto con piacere il rinnovo della mozione per poterla votare favorevolmente in consiglio comunale. Me lo detta la coscienza, così come non aumenterò più di un centesimo le tasse ai cittadini. Grazie.

Presidente pro tempore: Si ritira questa mozione così come ha proposto il Sindaco. Mettiamo in votazione il rinvio della mozione alla prossima seduta. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti.

Vicepresidente Ascitutto: Proponiamo la terza mozione presentata dai consiglieri Grando e Agaro avente ad oggetto. Potenziamento punto primo intervento Ladispoli – Cerveteri come postazione territoriale per l'emergenza-urgenza. Chiedo al consigliere Agaro di illustrarla al consiglio, grazie.

Consigliere Agaro: Grazie. la mozione che ci accingiamo a presentare io e il consigliere Grando è stata già proposta dal presidente del consiglio del comune di Cerveteri, Salvatore Orsomando, ed è stata approvata all'unanimità. Riguarda la casa della salute istituita sull'Aurelia e la conseguente riduzione della funzionalità e della potenzialità del punto di primo intervento. Sappiamo che la funzione della casa della salute è quella di occuparsi sul territorio di pazienti con malattie croniche quali il diabete, malattie cardiovascolari, respiratorie e così via. Per questo tipo di attività che non è di emergenza – urgenza, se ne occupa personale medico non qualificato, non di medicina ospedaliera come lo sono i medici addetti ai casi di emergenza-urgenza. I casi di pronto soccorso

presso il nostro punto di primo intervento vantano in media 16.000 interventi l'anno. Quindi è un numero elevatissimo, al di sopra dei 6000 previsti dalla legge per l'istituzione di una struttura di emergenza – urgenza, un posto di primo intervento. la casa della salute, come è stata concepita dalla normativa regionale, è in contrasto con le direttive del Ministero della Salute, prevede in realtà un depotenziamento di fatto del posto di primo intervento che è fondamentale per un territorio quale è quello tra Ladispoli e Cerveteri che abbraccia 80.000 cittadini che durante l'estate aumentano notevolmente. Quindi depotenziare un posto vitale, un centro emergenziale dove si possono salvare delle vite umane anziché attendere che le ambulanze arrivino nei più lontani pronto soccorso di Civitavecchia, di Bracciano e di Roma, ed oltre che necessario è strategico per l'incolumità per la salute dei nostri cittadini. Leggo brevemente e velocemente la mozione che nella premessa dice, i distretti F1 ed F3 del Lazio (incomprensibile) rispettivamente Civitavecchia 80.000 abitanti circa, c'è il comprensorio di Civitavecchia, c'è Bracciano 55.000 abitanti circa, sono dotati di un ospedale e di un pronto soccorso ciascuno. Mentre il distretto F2, ossia il distretto di Cerveteri e Ladispoli che vanta 80.000 abitanti, più di Bracciano ed uguale a Civitavecchia, ha soltanto un punto di primo intervento, un centro di urgenza – emergenza limitato agli interventi immediati e poi il resto viene demandato alla struttura ospedaliera. Il punto di primo intervento di Ladispoli rappresenta quindi una struttura strategica e fondamentale per il nostro territorio, come del resto riconosciuta dalla stessa Asl Roma F in diversi documenti ufficiali, ed opera spesso grazie all'abnegazione ed alla professionalità del personale dedicato. Considerato che negli atti della Asl Roma F si legge che le ambulanze per gli interventi sul territorio di Ladispoli – Cerveteri ritengono necessario recarsi presso il punto di primo intervento di Ladispoli per una prima stabilizzazione del paziente, anziché rischiare di arrivare presso le più lontane strutture di pronto soccorso di Civitavecchia, Bracciano e Roma, certificando con ciò l'importanza fondamentale del nostro presidio territoriale. Nel punto di primo intervento sono impiegati medici ospedalieri specializzati i quali hanno acquisito una notevole esperienza nella gestione di urgenze – emergenze. Nel punto di primo intervento vengono effettuati in media più di 13.000 interventi l'anno, ed una maggiore dotazione di strumenti consentirebbe non solo di potenziare il servizio per la popolazione del distretto, ma avrebbe anche l'effetto di decongestionare i pronto soccorso limitrofi. Visto il piano strategico, l'atto aziendale e il piano attuativo della casa della salute, la Asl Roma F attraverso l'attuazione del progetto della casa della salute ha trasformato di fatto ed in sostanza, il presidio integrato di Ladispoli, in casa della salute di Ladispoli – Cerveteri in cui il punto di primo intervento viene semplicemente e frettolosamente definito un modulo aggiuntivo. Tale trasformazione ha portato la responsabilità organizzativa del punto di primo intervento, che prima ricadeva sul nosocomio di Bracciano o Civitavecchia, a seconda dei casi, direttamente in capo alla casa della salute la quale, gestendo nel suo complesso numerosi medici di specializzazione diverse, potrebbe trovarsi ad impiegare nel punto di primo intervento medici di minore professionalità e preparazione dal punto di vista della gestione di interventi di emergenza – urgenza. Tale eventualità comporterebbe un decadimento di servizio offerto dal punto di primo intervento, e di fatto costituirebbe un pericolo per la salute della popolazione. Considerato inoltre che, a seguito della sostituzione di unità di personale medico di alta esperienza risultano essere impiegati nel punto di primo intervento non più medici ospedalieri specializzati, bensì solo “guardie mediche” presso la struttura di primo intervento si assiste purtroppo ad una cronica carenza di personale qualificato, ancora più preoccupante durante la stagione estiva tutt'ora in atto, quando la popolazione del territorio raddoppia. Vista l'intesa Stato – Regioni in riferimento al Decreto del Ministero della Salute del 5.08.2014, giusta rettifica del

13.01.2015 concernete il regolamento di definizione degli standard qualitativi strutturali, economici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera che al punto 915 punti di primo intervento dell'allegato, testualmente recita: qualora gli accessi superano le 6000 unità annue, e noi siamo a 13.000, la responsabilità critica ed organizzativa ricade sul ospedale di riferimento, ossia Bracciano e Civitavecchia che potrà valersi di risorse specialistiche con adeguata formazione presenti nella struttura. Preso atto che l'attuale organizzazione del punto di primo intervento risulta quindi in palese contrasto con quanto affermato nella succitata intesa Stato – Regioni. Atteso che la responsabilità critica, gestionale relativa al punto di primo intervento di Ladispoli e Cerveteri svolgendo questo appunto 13000 interventi in media l'anno, deve obbligatoriamente ricadere sul DEA, ovvero sul dipartimento emergenze accettazione di riferimento. E non è assolutamente in capo alla casa della salute come è tutt'ora. Visto il documento del Ministero del Lavoro e della Salute denominato Linee Guida per progetti di sperimentazione inerenti modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in H24, riduzione degli accessi in proprio nelle strutture di emergenza e miglioramento della rete assistenziale territoriale, pubblicato sul sito istituzionale del Ministro il 2.04.2009. Considerato che nel piano attuativo della Asl Roma F relativa alla casa della salute, per il posto di primo intervento sono riportate alcune frasi contenute nel succitato documento del Ministero ed in particolare è scritto che: nei punti di primo intervento non si effettuano ricoveri urgenti né si attivano procedure di urgenza, è quindi scritto il contrario di quello che è stato fatto fino ad adesso nel nostro punto di primo intervento di Ladispoli. Questa disposizione, pur essendo corretta in riferimento (incomprensibile) ai ricoveri d'urgenza, atteso che non ci sono posti letto in un posto di primo intervento e di conseguenza non si possono fare procedure di accettazione per il ricovero, risulta di fatto decontestualizzato nel piano attuativo e può indurre anche a pensare che nel punto di primo intervento non si effettuino alcun tipo di intervento in urgenza o emergenza, generando reali fraintendimenti circa la reale funzione del punto di primo intervento contenuta nelle linee guida del Ministero. Verificato che le linee guida invece stabiliscono anche che il punto di primo intervento di norma ha funzioni di emergenza – urgenza presso cui operano medici dell'emergenza territoriale di primo intervento, e che devono garantire una prima risposta sanitaria alla emergenza – urgenza del territorio, tutti i punti di primo intervento devono riferirsi all'ospedale di Bracciano o Civitavecchia. Considerato che infine, i sindaci di Cerveteri e di Ladispoli sono membri della conferenza dei sindaci, ossia dell'organo in cui le istituzioni locali concorrono attraverso il confronto con la Asl alla definizione degli indirizzi relativi all'attività socio sanitaria al fine di soddisfare le esigenze dei cittadini, si propone al consiglio comunale di approvare la presente mozione che impegna il sindaco e la giunta a porre in essere le opportune azioni per tutelare il punto di primo intervento di Ladispoli - Cerveteri nelle sue funzioni e nella sua organizzazione. Ad investire e a sollecitare gli organi preposti affinché il servizio venga potenziato attraverso una più ampia dotazione di strumentazioni e di attrezzature; a richiedere che il personale del punto di primo intervento sia medico che infermieristico sia opportunamente e tempestivamente incrementato nel numero sia durante tutto l'anno che in particolare nella stagione estiva. A chiedere che vengano aggiunte al punto 1.2.2 del piano attuativo le ulteriori definizioni contenute nelle già citate linee guida del Ministero della Salute, ossia che il progetto messo a punto dalla Regione Lazio si adegui alle direttive statali, che chiarisca appunto qual è la funzione precipua del posto di primo intervento. e, nello specifico, ad aggiungere la seguente esplicitazione: il punto di primo intervento è di norma una postazione territoriale della rete della emergenza – urgenza presso cui operano i medici della emergenza territoriale. I punti di primo intervento devono garantire una prima risposta sanitaria alla

emergenza – urgenza sul territorio. Tutti i punti di primo intervento devono afferire al DEA. Punto con cui, impegnare il sindaco e la giunta a chiedere ufficialmente sia alla regione che alla Asl Roma F, che venga rispettata l'Intesa Stato – Regioni citata in narrativa, con la conseguente modifica di tutti gli atti inerenti la struttura organizzativa della casa della salute di Cerveteri Ladispoli, riportando la responsabilità del punto di primo intervento al DEA di riferimento. A valutare infine la proposizione di apposito ricorso al Tar Lazio nel caso di rifiuto e inerzia degli organi competenti. Come vedete, verificando dall'attenzione in aula, è un argomento che interessa tutti perché prima o poi si può rischiare la salute e, non avendo sotto casa come è stato fino ad ora un punto di primo intervento, andare nei lontani pronto soccorso può comportare rischi seri per la salute. Scusate la lungaggine ma si tratta di una mozione un po' complessa e articolata. Grazie dell'attenzione.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Agaro. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Io ho cercato di seguire con attenzione la mozione che è abbastanza articolata, richiama norme e regolamenti. Purtroppo io la leggo stasera per la prima volta, non mi era arrivata. Io chiedo ai presentatori ed al presidente di poterla valutare, di vedere tutti i riferimenti che sono contenuti. È chiaro che l'obiettivo di difendere e rafforzare il sto di primo intervento di Ladispoli è condivisibile. Poi però ci sono richiami a norme di legge che non posso valutare in questo momento perché la leggo per la prima volta. Quindi chiedo al consiglio comunale, al presidente che si faccia portavoce, di convocare presto un nuovo consiglio comunale con mozioni e interrogazioni, perché sui quella precedente che questa devono essere valutate con attenzione.

Vicepresidente Asciutto: Io chiedo al proponente della mozione, ai consiglieri Agaro e Grando se vogliono accogliere la proposta del Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie. Il contenuto della mozione è evidente. Rimango sbigottito dal fatto che il sindaco non sia a conoscenza della problematica. C'è un comunicato stampa congiunto che risale a marzo scorso, a firma del segretario del PD di Cerveteri ed il segretario del PD di Ladispoli che dice: la direzione della Asl Roma F sta trasformando il posto di primo intervento di Ladispoli in una casa della salute, cosa diversa e molto lontana da un punto di primo intervento. I sindaci di Cerveteri e Ladispoli sono al corrente di questo rischio imminente. Paliotta è intervenuto con una lettera ufficiale per chiedere garanzie sul mantenimento del punto di primo intervento. lei stasera mi dice che non è a conoscenza della problematica. Lei in effetti nella lettera credo che abbia ribadito il contenuto della mozione. È una cosa che risale addirittura a qualche mese fa. È una mozione facilmente proponibile il cui contenuto lei lo conosce. Non c'era bisogno di guardare nella sua posta ma in quello che ha fatto qualche mese fa scrivendo la lettera. Io non ritiro la mozione e chiedo che venga discussa e votata.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Agaro. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io penso che almeno un po' di attenzione a quello che si dice bisogna averla. Ho detto che non ho letto questa mozione. Se permette, la problematica del rafforzamento del posto di primo intervento io la sto discutendo da sei mesi, l'ho portata io in consiglio comunale. In quella assemblea ci siamo confrontati con il direttore della Asl che ha dato altri chiarimenti rispetto a quel comunicato. Ho detto che questa mozione che fa riferimento a leggi, a procedure io non l'ho letta prima. Se io devo votare una cosa questa sera che fa riferimenti legislativi anche, secondo me, non corretti, chiedo solo di discuterla la prossima volta. Il problema non solo lo conosco ma penso di

essere uno di quelli che lo ha trattato di più negli anni. Ripeto, sono d'accordo sull'obiettivo di rafforzare il presidio. Non mi costringa a fare un richiamo formale al regolamento. Le mozioni vanno anche presentate con una certa procedura e con una certa tempistica. Questa è complessa, si vede che chi l'ha scritta si intende di sanità, proprio per questo merita una certa attenzione. Su quella successiva, che parla del baratto amministrativo, è vero che a volte votiamo delle cose di corsa ma abbiamo votato una mozione dello stesso contenuto che faceva riferimento alla stessa legge che è quella che dice, i comuni con il regolamento possono prevedere che un cittadino venga esonerato da una parte della tassazione in cambio della prestazione di servizi. Esiste già una delibera di questo tenore.

Vicepresidente Asciutto: Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Per ribadire la validità della proposta. Eventualmente poi vediamo le parti che possono essere, se c'è urgenza di votarla subito, altrimenti non c'è problema.

Vicepresidente Asciutto: Il Segretario mi riferisce che non c'è più il numero legale. Sospendo per cinque minuti il consiglio comunale. Prima di chiudere, chiede la parola il consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Fermo restando, ho dato un'occhiata alla mozione che presentava il consigliere Agaro. Per sommi capi mi vedo molto favorevole perché sono due cose ben distinte. Bene sia la casa della salute ma bene anche dare una risposta all'emergenza, al soccorso, visto che gli ospedali più vicini sono a Civitavecchia, Bracciano e Roma. Sono due ruoli ben diversi che affrontano i medici. Un medico che ha vent'anni di pronto soccorso sa intervenire con più celerità verso l'altro servizio che qui da poco tempo il comune e la regione si sono preposti di poter dare. Però è bene anche dare una risposta anche i termini di posto di primo soccorso laddove possa venire potenziato. Sicuramente la mozione è complessa e porta dei riferimenti di legge che da solo non sarei capace ad esaminare. Però sono chiaramente favorevole. Mi è giunta da un cittadino di Ladispoli che si chiama Daniele Pierangelini che rappresenta un gruppo politico di giovani, lui ha intitolato il suo circolo alla mamma Daniela Agrestini, scomparsa qualche anno fa. Daniele è un giovane di questa città che ha proposto un bus notturno nei giorni prefestivi che partisse da Tarquinia effettuando tutte le fermate, Civitavecchia, Santa Marinella, Ladispoli, che iniziasse il servizio alle 20-21:00 per terminarlo alle quattro di notte. Questo per evitare il fenomeno di pericoli per strada, evitare ai ragazzi di mettersi alla guida. Il costo per quanto mi riguarda, e per quanto leggo è un costo irrisorio, non viene molto. Chiedo il permesso a questo consiglio comunale, se si può iniziare a parlare per portare a termine questo progetto. Pierangelini mi diceva anche che se ne era parlato quando, Sindaco, avete fatto uno degli ultimi incontri tra sindaci del comprensorio. Volevo sapere se si poteva procedere con questo servizio per evitare ai ragazzi di mettersi alla guida. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: C'è il problema del numero legale. Io sono costretta, mio malgrado, a sospendere il consiglio e riprenderlo fra cinque minuti. Può rispondere prego.

Consigliere Fierli: Grazie. Per quanto ha detto il consigliere Fagnoli inerente il bus notturno. Immagino sia una cosa molto importante per Ladispoli. Però faccio presente che ci siamo attivati con un progetto

Vicepresidente Asciutto: però consigliere, io le ho dato la parola sulla mozione del consigliere Agaro. La discussione è ferma lì. La faccio concludere e poi sospendo il consiglio.

Consigliere Fierli: Grazie. su una realtà di questo tipo l'amministrazione sta portando avanti il progetto del treno dei desideri, cercando di avere l'approvazione della Regione, ed ottenere un treno notturno proprio per questi motivi. Chiedo scusa di essere uscito fuori tema.

Vicepresidente Asciutto: Il consiglio si sospende alle ore 22:37 e riprenderà tra cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni.

Vicepresidente Asciutto: Riprendiamo i lavori e verifichiamo il numero legale. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani assente, Asciutto presente, Cagiola assente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio assente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grandi presente, Lodo assente, Palermo assente, Penge assente, Ruscito assente, Latini assente. Non è verificato il numero legale. Alle ore 22:40 si chiude il consiglio comunale. Prego consigliere Agaro

Consigliere Agaro: Solo per esprimere la correttezza istituzionale del sottoscritto a cui il sindaco ha inviato un messaggio. Vi chiedo la cortesia di attendere e di assicurare comunque il numero legale. Noi siamo qui ad assicurare il numero legale, mentre altri sono andati via. Correttezza istituzionale.

Vicepresidente Asciutto: Alle ore 22:40 si chiude il consiglio comunale.

